

# Unioni gay, registrate decine di coppie

Treviso, il bilancio di 7 mesi di legge Cirinnà. «Nessuna obiezione nei Comuni leghisti»

**TREVISO** A distanza di 7 mesi dall'entrata in vigore della legge sulle unioni civili, sono 38 le coppie gay che hanno deciso di celebrare il loro «matrimonio» in 14 Comuni trevigiani. È successo soprattutto a Treviso (con 21 coppie), ma le registrazioni non hanno trovato ostacoli neppure nei Comuni guidati da amministrazioni della Lega. «Nessuna obiezione di coscienza», spiega il coordinamento Lgtbe provinciale. E ora scattano anche i corsi prematrimoniali.

a pagina 11

# Unioni gay, registrate decine di coppie «Nessun veto dai Comuni leghisti»

In 7 mesi 38 «cerimonie» in 14 municipi, pure del Carroccio. Via ai corsi prematrimoniali

aspetti relazionali, esercizi di gruppo, in coppia e di problem solving, aspetti fiscali e normativi». Si terranno alla Casa dei beni comuni (ex Filt Cgil sotto il cavalcavia).

**S. Ma.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TREVISO** In sette mesi, nella Marca, sono state 38 le unioni civili omosessuali registrate in 14 Comuni. Alcune dai sindaci, che personalmente hanno voluto siglare un patto di coppia e di famiglia, alcune dagli ufficiali dell'anagrafe, alcuni con cerimonie partecipate e altri con solo pochi amici intimi. Ma quello che fino a maggio era negato dallo Stato oggi con l'applicazione della legge Cirinnà è diventato realtà.

Anche i sindaci leghisti si sono adeguati, i loro municipi non si sono potuti tirare indietro. Il capoluogo, il centro più popoloso della provincia, ha registrato da agosto 21 coppie, sia di uomini che di donne; due ne sono state registrate a Conegliano, Oderzo, Mogliano e Spresiano; una nei Comuni di Asolo, Mareno di Piave, Posagno, Povegliano, Quinto, San Biagio, Silea e Villorba; a Vittorio Veneto si sono «spostati» due uomini residenti fuori regione. E gli altri? «Non hanno ricevuto richieste perché ci risulta che non siano state negate registrazioni - spiega Marina Marzari, presidente del coordinamento Lgtbe -. Non esistono obiezioni di coscienza, sarebbe omissione di atti d'ufficio. Magari in qualche Comune le pratiche sono state più faticose, le sale utilizzate in modo diverso, i tempi più lunghi e la burocra-

zia più complicata, con ostacoli che hanno messo a dura prova le coppie, ma alla fine tutte quelle che avevano fatto richiesta hanno ottenuto la registrazione».

È una forma di tutela della famiglia anche se la parola «famiglia» non compare mai nei documenti: «Manca ancora la *stepchild adoption* (adozione del figlio del partner, ndr.), non si parla di obbligo di fedeltà - continua Marzari - e le sentenze sono lasciate alla sensibilità dei giudici e in uno stato laico può essere rischioso, con risposte diverse a livello territoriale. Ma adesso le coppie omosessuali possono avere diritti e la comunità Lgbt può adeguarsi a questa novità che pochi anni fa sembrava lontana». La legge Cirinnà che istituisce le unioni civili è di maggio; a luglio è arrivato il decreto ponte per poterle esercitare; a gennaio sono diventate ufficiali.

**L'Uaar**, unione atei agnostici e razionalisti di Treviso, propone un ciclo di incontri di preparazione al matrimonio, all'unione civile e alle convivenze di fatto, perché tutte le coppie possano avere degli strumenti giuridici e psicologici per affrontare un passo decisivo.

«Gli incontri iniziano il 22 marzo e terminano il 19 aprile - spiega il responsabile Antonio Monda -, riguarderanno diritti e doveri, tutela dei figli,

